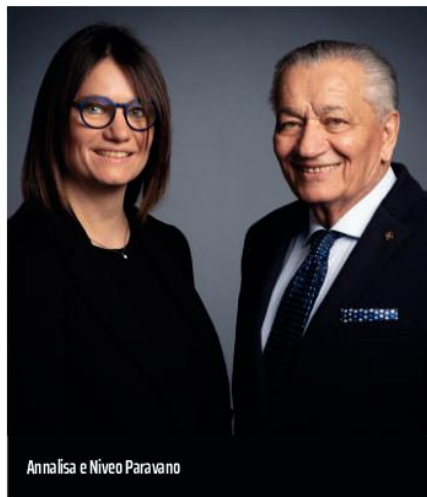


IDROTERMICA BUTTRIO

un nuovo assetto e rinnovati obiettivi

di Monica Bertarelli



Annalisa e Niveo Paravano

Nuovi assetti, prestigiosi interventi e prospettive lusinghiere hanno caratterizzato gli ultimi mesi di Idrotermica Buttrio srl, azienda leader in regione nella realizzazione, installazione e manutenzione di impianti di riscaldamento, condizionamento, antincendio, idrico-sanitario e gas, di impianti elettrici, fotovoltaici e geotermici e a basso impatto ambientale.

Niveo Paravano, fondatore e presidente dell'azienda, ha ceduto il 51% delle quote alla figlia Annalisa, già responsabile dal 2004 del settore risorse umane nella ditta avviata 57 anni fa a Buttrio. "Sono onorata di ricevere un testimone così importante da mio padre e da tutta la mia famiglia: nei suoi tanti anni di attività l'azienda ha sempre dato dimostrazione di costante crescita, soprattutto in termini di innovazione. La mia volontà è quella di procedere in questo cammino, puntando sulle figure professionali presenti in azienda e sulla loro formazione, fondamentale quest'ultima per proporre ai nostri clienti impianti di massima efficienza energetica e altamente competitivi" dichiara Annalisa Paravano, dottoressa in Scienze Politiche, che ha recentemente conseguito il master in Executive Business Administration e che, lo scorso anno, ha avviato in azienda la "Idrotermica Academy".

"Con l'inserimento a giugno dello scorso anno del nuovo direttore tecnico Franco Innocenti, abbiamo dato il via ad una svolta quasi epocale in azienda. In questi mesi la nostra formazione stiamo consolidando un'efficiente



Il team dell'Idrotermica Buttrio

squadra professionale, un processo questo che si traduce nell'offerta di impianti altamente performanti, in grado di soddisfare le richieste dei nostri clienti e, in alcuni casi, di anticipare soluzioni innovative - spiega Paravano -. Se oggi Idrotermica Buttrio è una realtà solida e in costante crescita è grazie alla lungimiranza di mio padre, dal quale ho imparato che non ci si può mai fermare, che la passione e la dedizione verso il proprio lavoro devono essere i valori fondanti di un'azienda, e, con fierezza, posso dire che è una filosofia condivisa anche dai nostri collaboratori. In azienda ci sono collaboratori che dopo tanti anni, ancora oggi rappresentano dei capisaldi. Penso a Luigi Montalbano, project leader che per oltre 40 anni si è speso con il massimo della sua professionalità e con il quale si è instaurato un rapporto che va aldilà dell'ambito lavorativo. Oppure Fabiano Lepre e Livio Puntin, project manager sempre attenti a esprimere il meglio della nostra impresa. Oggi Idrotermica Buttrio può considerarsi leader nel mercato grazie soprattutto all'affiatamento interno e lo spirito collaborativo. Per questo motivo puntiamo molto sulla formazione, perché ognuno si senta responsabile e sia consapevole del contributo per ogni commessa che acquisiamo. In questo molto ha contribuito la figura di mia mamma Adriana Tulliso, fondamentale in azienda oggi come ieri".

Una realtà, Idrotermica Buttrio, che in questi ultimi 12 mesi ha portato a compimento la realizzazione di due importanti e innovativi

impianti in altrettante strutture alberghiere, il Laguna Faro Suites Grado (4 stelle superior) e Le Fucine Hotel di Buttrio (4 stelle superior), quest'ultima, una nuova realtà imprenditoriale nel campo dell'ospitalità e della ristorazione, di proprietà del Gruppo Danieli. "Sono stati interventi molto impegnativi, che ci hanno gratificato appieno, per l'opportunità offertaci di mettere in campo al massimo la nostra professionalità: si parla di impianti in grado di garantire un'efficienza energetica straordinaria, caratteristica oggi fondamentale più che mai - racconta Annalisa Paravano -. Sono le sfide come queste che ci rendono ancora più competitivi e proiettati verso nuovi obiettivi".



L'impianto realizzato a Le Fucine Hotel di Buttrio

RDM GROUP

Una nuova centrale termica per la cartiera di Ovaro

L'inaugurazione della nuova centrale termica dello Stabilimento di Ovaro rappresenta già di per sé un importante investimento per il territorio; la sua rilevanza, però, aumenta se si considera la sua posizione. Siamo infatti nelle "Terre alte" del Friuli-Venezia Giulia, che ha predisposto, e continuerà a farlo, rilevanti risorse e misure specifiche. Fra queste, per esempio, la riforma dell'Irap che azzerà l'aliquota dell'imposta a favore delle imprese operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano, per favorire crescita e sviluppo attraendo gli investitori. È questa una sintesi dell'intervento del governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presente, martedì 21 febbraio, all'inaugurazione della nuova centrale termica dello Stabilimento di RDM Group di Ovaro, insieme ai vertici del Gruppo, alla presidente di Friulia S.p.A., al vicepresidente del Consiglio regionale e al sindaco di Ovaro, Lino Not. Il governatore ha sottolineato l'attenzione concreta della Regione verso chi sceglie di investire sul territorio, dal momento che investimenti come questo rappresentano un valore aggiunto per il tessuto produttivo, economico e sociale dell'intera regione.

In quest'ottica la Regione si avvale anche di Friulia S.p.A, partner finanziario con cui sviluppa le proprie strategie di crescita, a testimonianza del positivo rapporto fra aziende e territorio. Il governatore ha poi ricordato quanto fatto in Friuli-Venezia Giulia con l'istituzione dell'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, la cui attività di attrazione e promozione di impresa, accanto ai contributi regionali e alla velocità di risposta che il nostro sistema è in grado di garantire, ha contribuito a triplicare gli investimenti esteri nella regione.

La nuova centrale termica, come emerso nell'incontro, ha richiesto un investimento di 9 milioni di euro ed è stata installata per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle linee produttive, migliorarne efficienza e affidabilità e, al tempo stesso, ridurre ulteriormente le emissioni di CO₂, il consumo di acqua, il rumore e il costo dell'energia. In termini di risultati, il nuovo impianto permetterà una maggiore efficienza energetica, una riduzione delle emissioni di CO₂ di oltre il 30% e una significativa riduzione



Foto di gruppo alla cartiera Reno De Medici di Ovaro



Il taglio del nastro della nuova centrale termica

dei consumi idrici. Un investimento, secondo il governatore, che va nella direzione degli indirizzi regionali rivolti all'ampliamento delle fonti di approvvigionamento energetico, fra cui l'idrogeno, che vede il Friuli-Venezia Giulia impegnato nel progetto transfrontaliero North Adriatic Hydrogen Valley insieme a Slovenia e Croazia. Abbassare l'impatto ambientale e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, per il governatore, sono elementi che rendono più competitivo lo stabilimento e ne garantiscono una maggiore crescita per il futuro.

A intervenire è stato anche il sindaco di Ovaro, Lino Not, che ha ricordato l'importanza della Cartiera per la comunità, ripercorrendone le

principali vicende storiche: proprio quest'anno, infatti, festeggerà il centenario.

Lo storico Stabilimento di Ovaro ha infatti inaugurato la propria attività nel 1923, quando produceva cartone utilizzando la pasta di legno meccanica, con otto macchine manuali. Nel 1985 la cartiera viene acquistata da Cartiere del Reno che presto diventerà Reno De Medici e che, due anni dopo, installa diverse linee di produzione. Negli anni Novanta la produzione di Ovaro si perfeziona nelle cosiddette specialties. Oggi la cartiera ha una capacità produttiva di circa 110mila tonnellate e impiega oltre 160 persone.